



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Pexing, ò Pecheli.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

mi, & la Signoria fino in Madagafcar; s'accorsero che non per questo la Patria loro diueniva più ricca; & al contrario si votaua sempre mai d'habitori; onde abbandonando la conquista prohibirono, pena la vita, il ritornarui mai più; & perciò à queste Genti non si dà facoltà di nauigare, che con Vascelli piccolissimi.

L'Entrate Regie, le quali sono esatte in biada, fieno, riso, panni, tela, animali, e lavori, che si distribuifcono alla gente de' Presidij, à tutti li Ministri del gouerno, & à tutta la Corte, vogliono che arriuinò à cento milioni: & se la consideriamo bene, non farà vna strauaganza; & ancora potrebbe essere, che li nostri valutassero quelle robbe alli prezzi di Europa, che io non lo sò; & l'auanzarne dodici non è da spauentarsi, non hauendo hauuto questa Monarchia per molto tempo occasione di Guerra, ch'è la tarma degli Erarij de' Grandi, se ne eccettuamo quello del Turco, l'entrate del quale crescono con l'uso della Campagna; poiche quanto è maggiore il numero de' Timarioti, che si muore, tanto egli più guadagna; vendendoli à chi più offerisce; & per vna vacanza si trouaranno dieci compratori. Al proposito delle spese delle Monarchie grandi, parrà à prima vista vna hiperbole strauagante quello, che da persona seria fu detto in occasione delle feste per la nascita del Serenissimo Principe di Spagna; cioè, che si era fatto conto, come li fuoghi d'allegrezza di tre giorni, che in simili occasioni si faceuano in tutte le Fortezze, & Armate di sua Maestà Catholica, gli costauano da vndici milioni di Reali da otto. Non parrà per certo vn eccesso à chi sà, che questo è vn Monarca, il quale sottoseriuo sessantamila Patenti.

Non vi entra forastiero, che non sia, ò pure che non habbia titolo d'Ambasciatore: & à questo modo entrano li mercanti dell'Asia. Gli Europei non vi approdauano che à vista, sbarcando su l'Isole vicine; & iui barattando con quei del Paese le merci loro; mà il tempo, & li garbugli hanno fatto, che si mutasse stile.

Hanno propria lingua, della quale se ne trouano vestigie per tutto l'Oriente; & hebbero (da mille anni) prima degli Europei l'uso della Stampa.

Tutta questa Costa Orientale dell'Asia è di nauigatione difficilissima; e talmente, che per la moltitudine degli scogli, di quattro vascelli se ne perdono sempre li due: mà questo traffico per lo adietro è stato di tanto profito per quelli di Europa, che saluandosene sol'vno il padrone ci si arricchiuu. In oltre tutto il tratto maritimo della China è pieno di vn nu-

mero indicibile d'Isole di grandezza differente, le quali gli seruono quasi d'argine. Le più conosciute, frequentate, & presidiate (con Fortezze, e gente armata in terra, & grosse flotte di Vascelli da guerra in mare) giaceno rimpetto à Quancheu. Le Prouincie della China sono le seguenti.

Di Peking, ò Pecheli.

Piglia il nome dalla Città di Peking, che vuole dire *Regia Boreale*. In questa Prouincia quasi sempre risedettero gl'Imperatori, & principalmente dopò la Venuta di Christo. Vi sono cento trentacinque Città cinte di muro, & fossa; & vn gran numero d'altri luoghi: stà in sito così freddo, che vi s'agghiacciano li fiumi in vn giorno, e durano così agghiacciati quattro mesi; & non incominciano à disfarsi prima di Marzo; & à questo s'attribuifcono li Terremoti, dalli quali è spesso trauagliata la China; siccome anco per essere la terra nitrosa, & che impedisce l'elationi terrestri. Si tiene quasi per certo, che in questa Regione, & in altre cinque Prouincie, comprese tra'l fiume Kiang, & l'estremità Settentrionali della China, cada il Cathay: corrispondendo la descrizione moderna di esse à quello, che scrisse Marco Polo Venetiano del Cathay, & Mangi; e chiamandole hoggi Cathay li Tartari, & altre Genti, le quali ogni tre anni soleano pagare tributo à Rè della China; e per molti altri rincontri.

XVNTIEN 145.39. ò *Peking*, è la medesima Città sotto nomi diuersi; poiche le Città della China (le primarie in particolare) mutano il nome loro quante volte si cangia la famiglia regnante. Vogliono che sia Cambalù (così la chiamano li Tartari, & altri forastieri,) metropoli del Cathay; & è la Capitale della parte Settentrionale di questo Imperio: quindi escono tutti gli ordini, & qui concorrono tutte le ricchezze di esso; & ancora che sia in sito sterile, sogliono li Chinesi nulladimeno dire, *In Peking nihil nascitur, nihil tamen deest*. Qui arriuanò, sempre per acqua, quasi da tutte le parti della China, & mediterranee, e marittime, per la copia de' fiumi, e de' canali, fatti nauigabili, doue manca la Natura, dall'Industria, tutte le ricchezze di quest'Imperio: le Naui fanno prima capo in Tiencin.

Tralasciando l'altre opere magnifiche di questa gran Città, il Palazzo dell'Imperatore, hà quattro Porte maestre, le quali guardano li quattro Cardini del Mondo: è superbissimamente ornato, e cinto da tre muri fortissimi, e ben guarniti da Gente armata: Nell'ultimo recinto

cinto

cinto, il quale è ammirabile per le fabbriche fontuose, & per le delitie di horti, selue, fiumi, e laghi; vi habita il Rè, & non vi s'ammette che femine, & eunuchi (il medesimo si pratica nel ferraglio di Costantinopoli,) li quali sono di seruitio; la Regina, moglie legitima, è solamente vna; l'altre sono Concubine. Vi è vn laberinto sotterraneo, per il quale si camina da due in tre hore: & in esso per ricrearsi dal caldo suole trattenerfi anco il Rè. Che vi siano in questa Città, & Palazzo opere magnifiche, si raccolga dal sapere, che quanto di buono, bello, ingegnoso, & ammirabile si è trouato, e fatto nella China, & sin doue è arriuata la Potenza di questa Nazione, si è tutto raccolto, & ammassato in questa sola Città. Li Padri della Compagnia di Giesù vi hanno due Chiese.

PAOTING 143. 39. Giace in sito ameno, & abbondante: hà sotto di se dicinoue Città, e fù edificata duemila cinquecento anni prima di Christo. HOKIEN 144. 38. cioè, *Trà fiumi*, da quali viene messa in Isola: Il territorio è grasso, & cretoso: Vicino il mare vi sono campagne di Saline grandissime, & hà sotto di se dici sette Città. CHINTING 142. 38. Capo d'vn gran distretto, nel quale si contano trentadue Città. Hà di magnifico vn Tempio superbo dedicato ad vn Idolo, detto *Quonim*; vna statua del quale, con faccia di Donna, dicono che sia alta settanta cubiti.

IUNGPIG 146. 39. Il sito di questa Città ancora che non sia molto fecondo per la copia de' Monti, viene fauorito dalla commodità del mare, che lui è detto *Cang*, doue si fa vna ricca pesca. Hà di singolare vna radice, detta da' Chini *Gifeng*, & da quei del Giappone *Nisi*; è aromatica, di sapore agro-dolce, & presa in pochissima quantità accresce in tal modo li spiriti vitali, & le forze della Natura, che à gli ammalati moribondi, & abbandonati hà dato vigore di pigliare altri medicamenti, & guarire. Qui, contro l'improuisi mouimenti de' Tartari, sono alcune Città fabricate in sito forte per natura, e fra queste PAOGAN 144. 39. la quale hà di bello vn Ponte sopra il fiume *Lukeu*, ò *Sankan*.

Sono in questa Prouincia quattordici Fortezze per la difesa del Muro, e fra queste le principali. XANGHAI 147. 39. sita in vn' Isola, & è presidiata con grosse squadre di Nauigli. E TIENCIN 145. 38. Emporio nobilissimo: E Città grande, ricca, e magnifica negli edificiij. Qui si mercanta con libertà, nè vi è gabella alcuna.

Cioè Prouincia posta all'Occaso de' Monti; in riguardo à Peking. Ancora che non sia molto grande questa Prouincia, non cede però à qualunque altra nell'abbondanza, & principalmente di grano, e pecore, & nell'antichità; poiche vogliono che questa sia la prima Contrada della China, che si habitasse. Si spiega in pianure, & alza in montagne; & non vi è palmo di terra, che non si coltiui con grandissimo profitto. Hà di mirabile pozzi di fuoco, non altrimenti, nè in minor quantità, che appresso di noi quelli dell'acqua: l'adoprono con gran parsimonia per cuocere le viuande, & vogliono che si possa trasportare anco nelle canne, che non le brugia, & molto meno il legno. E' ben raro, e forse anco singolare questo effetto della natura; mà non farà creduto, e tenuto per stupendo, nè per lontano dal vero, quando si sappia, che in tutta questa Contrada si come in molte Regioni della Germania Inferiore, & altre, si caua del Carbone, ò falsi da far fuoco. Vi è vn buon numero di Christiani.

TAIYVEN 140. 38. E' grande, forte, in sito ameno, & salubre, e fù anch'essa detta *Peking*. Fù Regia, & è veramente Reale la sua Corte, ò Palazzo, di struttura nobilissima; & veramente Regie sono le sepolture, ornate con archi superbi, e con le statue degli Heroi più illustri di quelle bande. Comprende il suo Territorio ventiquattro Città. Vi è della radice detta *Gifeng*: vi si raccoglie il muschio, e vi si caua lapislazulo. In questa parte il fiume *Crocei* produce vna sorte di pesce detto *Xeoba*, molto stimato da' golosi. Vi sono anco miniere di ferro.

PINGYANG 139. 37. Ancorche seconda in ordine, supera però la sudetta nella opulenza, e fertilità. Fù anch'essa Regia, & hà sotto di se trentatre Città. Vi fanno capo le merci, che s'agliano per lo fiume *Fuen*, dal quale, ed altri viene arricchito il suo Territorio. TAITVNG 141. 40. la rende insigne la Fortezza: il suo distretto contiene vndici Città: Vi si troua lapislazulo buonissimo; & vi si caua gran copia di marmi, Iaspidi, & altre pietre di stima. LVGAN 140. 36. E' nobile per l'antichità, ricca, & in sito ameno: supplisce alla picciolezza del suo Territorio l'abbondanza di tutte le cose necessarie; e contiene otto Città. Qui, presso il Monte detto *Lin*, visse vn brauissimo arciero, chiamato *Heuyo*, il quale con sette faette, l'vna dopò l'altra, uccise sette ucelli, che andauano insieme per aria